

## Pratola riparta dalla conversione all'elettrico e dalla messa in sicurezza dell'impianto. Il diesel per ora un palliativo, serve un piano»: Fiom chiede risposte a Stellantis e Governo



Il dibattito a Prata con imprese e politica. Morsa (Fiom): «Istituzioni e Confindustria fanno la propria parte, Avellino sia la provincia della mobilità»; Scudieri (Anfia): «Da Borgo 4.0 a Pratola, l'Irpinia è pronta per la formazione del futuro»; Gruppioni (Sire industrie): «Attenzione all'indotto, ricerca e sviluppo per i nuovi motori»

ORTICALAB 13/07/2021

Nuovi modelli di mobilità sostenibile e futuro industriale: è questo il tema dell'incontro organizzato nel cortile del Palazzo Baronale di Prata P.U. dalla **Fiom Cgil** di Avellino. Focus del dibattito, il futuro dello stabilimento **Stellantis di Pratola Serra**.

Ad introdurre i lavori **Giuseppe Morsa**, segretario della Fiom Avellino, insieme con **Simone Marinelli**, coordinatore nazionale della Fiom per l'automotive. In rappresentanza delle istituzioni il deputato del M5S, **Maria Pallini**, e il consigliere regionale di Davvero, **Livio Petitto**. Per le imprese del settore, **Valerio Gruppioni**, presidente del gruppo Sira, e **Paolo Scudieri**, presidente di Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica).

### DI SEGUITO GLI INTERVENTI PRINCIPALI DELL'INCONTRO

#### Giuseppe Morsa, segretario Fiom Avellino

«Siamo molto preoccupati per Pratola Serra. La scorsa settimana l'amministratore delegato di Stellantis ha annunciato che anche i veicoli commerciali diventeranno completamente elettrici da qui a qualche anno. Se è vero che per il momento potremmo avere qualche risposta dai motori per il Ducato, il futuro ci preoccupa molto, per questo abbiamo chiesto la riconversione dello stabilimento. Attendiamo risposte e per questo ci mobilitiamo. Dallo sblocco dei licenziamenti abbiamo purtroppo avuto già due episodi in provincia, alla Nastamec. Temiamo sia una strategia messa in campo dalle aziende poco responsabili, anche in questo senso ci aspettiamo dei provvedimenti del Governo, Confindustria invece faccia la sua parte facendo prevalere l'ammortizzatore sociale prima di altre scelte. Su Pratola, il nostro allarme nasce dal fatto che è dal 2008 che non c'è la saturazione degli impianti. L'unico periodo in cui ciò è avvenuto è stato grazie alla produzione di mascherine - osteggiata dalle altre organizzazioni sindacali -, che ha consentito l'ingresso di qualche lavoratore in più nel 2020. Detto questo, oggettivamente una prospettiva per Pratola Serra al momento non c'è, è questo il vero tema: il motore diesel Ducato è un palliativo, una risposta insufficiente, ricorda quella vecchia storia di voler mettere il gettone nell'iPhone: se è vero che la mobilità va verso l'elettrico, non vedo come si possa andare avanti. A ciò va aggiunta la mancanza di una seria classe dirigente, manca la progettualità, così corriamo il rischio di perdere il treno del Pnrr. Avellino può essere la provincia della mobilità, ci sono aziende serie in grado di investire sul territorio, occorre metterle in rete per favorire questo sviluppo».

#### Paolo Scudieri, presidente Anfia

«La transizione tecnologica ci pone degli interrogativi, ci sono grandi opportunità se le sfruttiamo nel modo giusto. In primis, c'è bisogno di una sensibilizzazione generale, anche con le istituzioni, della missione dell'automotive, fondamentale per qualsiasi economia europea. Quindi una grande discriminazione verso tutto quello che ci viene proposto, ma una grande analisi di tutto ciò che sarà il nostro futuro, cambiano l'approccio e le tecnologie ma si moltiplicano le opportunità. Un pezzo di questo cambiamento viene scritto in Italia, in Irpinia ci saranno realtà straordinarie come quella di **Borgo 4.0 a Lioni** dove tutto il mondo verrà a testare le nuove tecnologie, generando sul territorio grandi opportunità di capitale umano, con la formazione dei profili professionali del

futuro. In relazione al Pil, l'economia campana si regge in modo particolare sul settore dell'automotive, non cogliere questa opportunità è impensabile. Pratola Serra fa parte di una identità Stellantis, e sappiamo bene quanto l'azienda sappia gestire e tenere in gran segreto le strategie del futuro. So solo che recentemente Pratola è stata particolarmente apprezzata dal Gruppo nato da Fca e Psa. Spero, e sono quasi certo, che lo stabilimento irpino possa avere una identità per compiere quella svolta che farà parte della mobilità del futuro».

### **Valerio Gruppioni, Presidente Sira industrie**

«In questo momento un po' tutti stentano a decollare nel settore automotive. Diciamo però che l'Irpinia negli ultimi tempi qualche passo in avanti lo ha fatto. Ora è il momento più difficile perché quando fai due gradini che sono quelli per la partenza, fare poi gli altri due cioè quelli per lanciarti, è la cosa più difficile. Viviamo un momento dove il mercato dell'automotive sta cambiando molto perché dai motori a combustione si passa ai motori elettrici ibridi e quindi c'è bisogno di investimenti importanti, c'è bisogno di fare squadra, c'è bisogno che la politica, l'imprenditore, il sindacato e il personale, insieme diano quel colpo di reni per portare in Irpinia più produzioni possibili. Io sono qui da dieci anni e sono contentissimo, questa terra a mio avviso può dare molto al settore dell'automotive e molto al Mezzogiorno d'Italia. Come gruppo Sira gli investimenti degli slot automotive sono direzionati soprattutto sull'Irpinia e stiamo pensando di incrementare ancora i macchinari, altri due ne stanno arrivando in questi mesi, e di creare sviluppo anche a livello della formazione per avere il domani che arriva prima del previsto. Non vedo l'elettrico come un nuovo tipo di indotto, al momento no. Può aver bisogno di formare tecnicamente gli stessi lavoratori ma con un gap ancora più alto di formazione. Di fatto noi ci stiamo orientando a capire se poter o dover fare in Irpinia un centro di ricerca, sviluppo e formazione per l'automotive. Questa è un'iniziativa che stiamo pensando di fare in questo momento, però è importante che questa trasformazione non faccia cadere l'indotto. In questo momento, soprattutto sulla componentistica, è molto a "rischio" su questo nuovo tipo di motore, i pezzi diventeranno sempre meno e quindi qui ci vuole un po' di saper fare italiano e inventarsi qualcosa di buono».

**Economia** » “Stellantis ha in mente il salto di qualità per Pratola Serra”. Ex Fca: Scudieri infonde ottimismo e rilancia su “Borgo 4.0” a Lioni



## “Stellantis ha in mente il salto di qualità per Pratola Serra”. Ex Fca: Scudieri infonde ottimismo e rilancia su “Borgo 4.0” a Lioni

IRPINIANEWS 12 Luglio 2021

**Alfredo Picariello** – Bicchiere mezzo pieno. Per la Stellantis, ex Fca, di Pratola Serra e, più in generale, per il futuro dell'automotive, settore che regge una grande fetta di prodotto interno lordo di Campania e provincia di Avellino. Bicchiere mezzo pieno proprio per l'Irpinia, almeno questo è il pensiero di Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia, associazione nazionale filiera industria automobilistica. L'ottimismo dell'imprenditore, uno dei più quotati e conosciuti in Italia e nel mondo, è emerso nel corso del convegno “Quale futuro per lo stabilimento Stellantis di Pratola Serra nel nuovo modello di mobilità”, organizzato dalla Fiom Cgil e le rsa della fabbrica irpina. “Pratola Serra – dice Scudieri – fa parte dell'identità Stellantis. Di solito, a quelle latitudini, si osserva il più religioso riserbo e segreto sulle strategie future. Ma io so che lo stabilimento irpino è particolarmente apprezzato e tenuto in considerazione dai vertici della multinazionale nata dalla fusione tra i gruppi Psa e Fiat Chrysler Automobiles. Sono quasi certo che l'azienda di Pratola possa avere un'identità per intraprendere quella svolta, quella tecnologia, semmai l'ibrido, che farà parte della mobilità del futuro”.

Scudieri non si sbottona, ovviamente, ma è certo di quel che dice. Del resto lui, patron del Gruppo Adler Pelzer, farà parte di un pezzo molto importante nel processo di rilancio e modernizzazione del settore automotive in Irpinia. A Lioni, Scudieri lavora alacremente per “Borgo 4.0”, una piattaforma tecnologica per la mobilità sostenibile e sicura, grazie ad un programma di innovazione tecnologica applicata all'industria, che vedrà impegnati 54 imprese del settore, 3 Centri di Ricerca pubblici e le 5 Università Campane, oltre al Cnr.

“In Alta Irpinia – dice l'imprenditore campano – tutto il mondo verrà a testare nuove tecnologie. Si aprono, quindi, grandissime opportunità. Il futuro passerà per Lioni”.